

# IL MISTERO DEL BUSTO DI GRANITO DI PRA' DI TOLOMEO

di Silvestre Ferruzzi

C'è un'area del comprensorio di San Piero assai ricca di testimonianze archeologiche che vanno dal Paleolitico al Neolitico, dall'Età del Bronzo all'Età del Ferro. In questo straordinario contesto storico ed ambientale si trovano delle località battute da tutti i venti che ne hanno modellate le affioranti rocce granitiche. Il Pra'di Tommeo è un crinale con enormi massi (in elbano «cote», dall'accusativo latino «cotem») che dalle Piane al Canale, passando per il panoramico Aringo (toponimo che deriva dal longobardo «hring», «spazio aperto»), giunge sino al grande recinto pastorale della Chiusa di Casevecchie. Già dalla seconda metà dell'Ottocento si narra che vi fosse stato rinvenuto un misterioso «busto di granito e c'era scritto Tolomeo, ma non era rifinito per bene», usando le parole del pastore Evangelista Barsaglini, il solitario sovrano di quelle montagne. Si trattò forse di un evento creato per giustificare etimologicamente il toponimo Pra'di Tommeo («Prato di Tommeo»), che in realtà è un diminutivo del nome Bartolomeo; ma in ogni modo, se veramente di un «busto di granito» si fosse trattato, è possibile congetturare che il misterioso manufatto potesse costituire la parte apicale di un «menhir» androcefalo che, come quelli di Cauria e Filitosa in Corsica, presentava un volto schematicamente scolpito secondo i canoni stilistici protostorici. E in quell'area, lungo la viottola terrosa che sale al Pra'di Tommeo, dopo le piogge è possibile osservare frammenti ceramici dell'Età del Bronzo che si mescolano a ben più antichi raschiatoi in rossastra pietra di diaspro, risalenti al Paleolitico. Più a sud del Pra'di Tommeo esiste l'area archeologica dei Sassi Ritti con quattro suggestivi «menhir», giacimenti di ossidiana ed un «tombale» rinvenuto a fine Ottocento, durante lavori agricoli per la coltivazione del grano in quella megalitica «pianetta», da Nello Montauti, noto scherzosamente ai sanpieresesi come l'Avvocato. I «menhir» dei Sassi Ritti non presentano rilievi o incisioni; ma si ha notizia che poco più a valle del sito sarebbe stato rinvenuto un blocco di granito raffigurante una testa femminile – la tradizione di San Piero la descrive addirittura come la mitologica Gorgone – che poi venne inglobato a vista nel muretto di un «pianello». Stesso discorso, anche qui, del preteso «busto di granito» del Pra'di Tommeo.



*Il Pra' di Tommeo*